Anno II. Trieste, Martedì 24 Aprile 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 471

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

In giro al mondo.

Per il riposo domenicale.

A Milano è stata costituita un *Lega per il riposo domenicale*. L'iniziativa ha trovato molti fautori.

Nelle riunioni già state tenute, si è approvato uno statuto ed un programma che stabilisce i mezzi per la propaganda in favore del riposo domenicale, inducendo il pubblico a dare la preferenza agli esercenti ed industriali aderenti alla Lega.

Lo statuto sociale ammette che tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, e le associazioni popolari potranno essere ammessi a far parte della Lega. Essi si riterrano moralmente impegnati a non comperare dagli esercenti ed industriali che non rispettano il riposo della domenica.

I telefoni.

Nei locali della *Postal Telegraph Company* di Nuova-York furono fatti nella settimana scorsa diversi esperimenti col telefono, che riuscirono sorprendenti. Vennero adoperati il telefono doppio di Edison, coi fili di rame della suddetta società, aventi una forza sette volte maggiore di quella dei fili d'acciaio. Si trattava nientemeno, che della distanza fra Nuova-York e Chicago ossia di 1600 chilometri. Ogni parola fu intesa perfettamente chiara e distinta, ed i telefonisti di Chicago riconobbero per fino le voci di alcuni telefonisti di Nuova-Yorck.

Il crocifisso d'Hengoat

La Bretagna è paese proverbiale per la sua bigotteria, eppure, ne abbiamo avuto prova anche recentemente, in nessuna regione della Francia succedono delitti così truci come in quella. L'altro giorno, era una moglie che ammazzava e faceva a pezzi il marito; oggi sono alla stessa corte d'Assise di Saint Brieuc, marito e moglie condotti a un orribile delitto dalla superstiziono bretone.

Un giovane, Filippo d'Omnes, che stava con la madre di Hengoat, la mattina del 31 agosto 1882, era trovato appeso tra le due stanghe di un carro, in un podere dove da parecchi giorni andava a battere il grano. Egli aveva le braccia in croce su un pezzo di legno orizzontale. La bocca era imbavagliata.

L'autopsia praticata sul cadavere dimostrò che il poveretto era morto strangolato.

Non assendo stato rilevato alcun furto nel podere, il delitto venne attribuito alla vendetta. La voce pubblica accusò del delitto la sorella di Filippo, Margherita, maritata a carto Leguillon. Sembra infatti che, mortr il padre, fratello e sorella avessero avuto da quistionare per interesse. Di qui un processo, nel quale Filippo avrebbe giurato il falso, motivo per cui Margherita e suo marito si proposero di vendicarsi.

Un mese prima del delitto, Leguillon e sua moglie consacrarono la loro vittima a Santo Ivone di Verità, e si misero in cerca della statua del santo, ma non poterono trovarla.

Il 31 agosto 1882, gli sposi eseguirono il loro triste progetto di vendetta. Impiccarono Filippo, quindi lo crocifissero tra le stanghe del carro. Gli assassini fecero questo, volendo che la mano di colui che secondo loro, aveva prestato un falso giuramento, restasse stesa, e lo imbavagliarono perchè la bocca che aveva proferito un falso giuramento restasse chiusa.

Malgrado gli indizi terribili accumulati contro di loro, gli accusati persistono a negare energicamente.

Particolare caratteristico. Margherita, che è bella e intelligente, doveva farsi monaca, essa era già entrata in convento dello Spirito Santo a Saint Brieuc. Leguillon, suo marito, era stato per entrare nei frati Ignorantelli.

Una spada d'onore al boia

Anche questa merita d' essere notata. A Londra il pubblico esecutore di giustizia ha ricevuto una spada d' onore, fatta con pubblica sottscrizione, per i servigi rasi alla società.

Per intenderci, l' esecutore di giustizia non è altro che il boia.

Chi sa! forse quella gente di laggiù, nel suo enorme senso pratico, avrà pensato che se in antico si dava la spada d'onore a coloro i quali liberavano le contrade dalle fiere, dagli assassini o dai mostri mangiatori di ragazze, non deve esservi nulla di male darla a chi li taglia a pezzi.

Tempesta.

La *Sentinella Bresciana* del 21 reca: Il temporalaccio di ieri, fra le 5 e 6 pomeridiane, ha lasciato brutte traccie. Dalla Maddalena, giù per le colline, e nei campi sino oltre ul po' San Zeno, fu in brevi minuti un triste lenzuolo di chicchi di gragnuola; alle falde della Maddalena, in luogo piano, misurava i trenta centimentri. L'acqua a rovesci e la gragnuoia fissa erano cacciate con violenza da vento di nord-est. La temperatura, non occorre dirlo, s' è abbassata così da non sentire peso dei pastrani invernali.

Città incendiata

Un incendio terribile, che durò molti giorni, ha incendiato migliaia di case della città di Mandalay, capitale del regno di Birma.

Le abitazioni dei ministri, dei rappresentanti degli Stati esteri, ed i fabbricati dei tribunali furono ridotti completamente in cenere. Il fuoco raggiunse anche le prigioni, e molti prigionieri per non essere slati liberati a tempo dalle catene, perirono nelle fiamme. Il danno è di molti milioni. Mandalay fu fondata nel 1857, e conta 120.000 abitanti.

Il pazzo di Parigi.

Lo spaventoso fatto accennatoci ieri dai nostri dispacci è occorso giovedì,

---

4) **LA MOGLIE DEL MORTO.***)

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1.

— Se mi batto con Fernando, lo ucciderò, lo so... eppoi...

— Come eppoi? ripetè Simone, istupidito. Dopo non torna più...

— Credi tu dunque che da oggi in poi rivedrò mia moglie?

— Cotesta non è una difficoltà... Vi separerete e non se ne parla più.

Pietro ebbe un amaro sorriso.

— Simone, mi si è spezzato il cuore; ho vissuto dieci anni in un'ora... Sono dell'avviso di quella donna. Anzitutto vo' vendicarmi e li ucciderò poi...

Simone sbarrava gli occhi, apriva la bocca, increspava la fronte, insomma faceva tutti gli sforzi per comprendere e non vi riusciva.

— Simone, se uccido Fernando, non perciò rimango il disgraziato ingannato da sua moglie e che si deride... Se mi separo da mia moglie, la fo libera e ricca... e rimango il marito della donna perduta, la quale trascina eternamente il mio nome nel suo vizio e lo vilipende, facendolo portare a dei figli illegittimi...

Pietro Davenne rizzossi improvvisamente e fiero colle braccia conserte, disse:

— Fernando Séglin è un infame, un miserabile, è un vigliacco; egli mi ha tratto in inganno... ma non mi renderà ridicolo... Genoveffa è una donna perduta... un mostro... ma nessuno saprà che la signora Davenne, che la madre di mia figlia si è disonorata ingannando il proprio marito!

— Che cosa farete?..

— Te lo dirò, quando ne sarà ora... Simone, sapresti dove abita Rigoberto, a Parigi?

— Rigoberto il selvaggio?..

— Si!...

— So che sta dalla parte di Montrouge, non posso dire precisamente dove... Ma non ve ne date cura; fa duopo trovarlo, lo troverò...

— Occorre che io lo veda domani.

— Sarà fatto, signor tenente...

— Or bene, mio vecchio Simone, vattene a letto.

Simone faceva girare il suo berretto tra le mani, e non si muoveva.

— Or bene, non mi hai tu inteso?

— Sentite, signor tenente, fatemi una grazia, lasciatemi dormir qui...

— Come, nella mia stanza?

— Sapete bene che io dormo dovunque, sopra una poltrona, sul tappeto...

Pietro Davenne ebbe un mesto sorriso nel dire:

— Mio povero e buon camerata, tu non credi alla mia ultima risoluzione, t'immagini ch'io voglia allontanarti...

— Ebbene, si... ne ho paura... Una volta solo voi perdete la tramontana, vi salta il grillo, svelto, una cartuccia; paf! e la cosa è spacciata... buona notte ai gabbieri.

Davenne strinse la mano del suo marinaio, alzò le spalle impercettibilmente, e gli disse:

— Resta, Simone!... Domani, vedrai che campagna ti preparo e quanto io abbia d'uopo di vivere per farla...

— Grazie... Fate a mio modo, andate a letto; io mi metto in quel cantuccio, un tappeto più soffice di una materassa.

E il marinaio si sdraiò tosto: finse di dormire e coll'occhio non abbandonava il suo tenente.

Questi andò a respirare alla finestra, poscia, tornando, si adagiò sul suo letto, e spense la lucerna.

Trascorso qualche istante, il marinaio senza rumore scivolò sul tappeto, e andò a mettersi precisamente davanti al letto dicendosi:

— Così, se si alza, egli sarà costretto di camminarmi addosso, e bisognerà pur che mi svegli.

Gli parve che Pietro respirasse più forte e si addormentasse; ascoltò: il disgraziato piangeva e gemeva; quelle erano le lagrime che versava sulla felicità per sempre perduta.

E Simone brontolava pianissimo:

— Collana da cane! pur bisogna che gli uomini siano sciocchi di affezionarsi a tali cose!... Le donne!... Una fa il male, ecco l'altra che vien presto a raccontarlo... Che mondo!... In quanto a quel Fernando, io credo che il dì in cui ci incontreremo entrambi in qualche posto, egli passerà un brutto quarto d'ora!

Pietro non potè dormire, incessantemente tormentato dalla crudel rivelazione che in un'ora aveva distrutto tutti i progetti della sua vita; cercava indarno di contenersi; alle lagrime succedevano grida

*) Proprietà letteraria dell'editore Ed. Sonzogno - Milano.

---

stessa, e il vostro, altero quasi, pauroso contegno ne lo addimostra.

— Il vostro grado... la potenza a cui siete salito...

— Non la invidiate, madonna. Come individuo sono assai più misero ora che godo un' insperata fortuna, di tutto il tempo in cui vissi libero nella mia rocca di Lueg. E nondimeno, più si ha, più si vorrebbe l'orgoglio, l'avidità di gloria, la sete di...

Qui il Luogar stava per tradirsi, accennando alla vendetta, ma vi rimediò in tempo e continuò:

— La sete di... amore, che malgrado la non giovane età mi affanna ancora e mi cruccia.... Oh!, ma dove trascorro?... Scuserete, Bianca, il bisogno che da luogo tempo mi preme, di confidare il molto amaro di quest'anima non paga, non ap-

— Non deve accorarmi... [illegible] — esclamò Luogar con impeto — vorreste ad un ingrato dare una volta o l'altra la sodisfazione di umiliarvi?

Bianca voleva troncargli le parole sul labro; ma si! Chi avrebbe arrestato quel torrente?... Perciò l'altro continuò senza addarsene:

— Ah! lo vorreste? Ov'è dunque il vostro orgoglio, l'alterezza che un tempo [illegible] ...ansi e tacqui. Ora poi che la sorte ci ha ricondotti ad uno stesso luogo, che mi è dato vedervi e avvicinarvi, all'idea dell'infortunio che vi colse, all'idea del pianto, dello strazio che vi si prepara, poteva io starmene indifferente?

(*Continua*)

*) Proprietà letteraria. — Proibita la riproduzione

ripetuto più volte
artista esimio veram
guarda l'esecuzione
piato ad una *Fornar*
nata e leggiadra com
ni, non c'è dunque —
che bene.

Il drama in sè ste
pochino; e ciò per u
sima: non ha divertit

L'idilio di Leop
travolto oramai dalla
Alla prima scena d'a
tile è affascinato; all
scettico dell'ottantatr
dino: c'è troppo acca
miele.

Reinach all'ultimo
artista, tutti lo amm
renco fa morire *Raf*
si possa applaudire l'

Degli altri esecutori
diligentissimo come s

Il lavoro di Maren
Scellerata! di Rovett
recitato con una grazia
Leigheb e da Virgini

Stassera *Scrollina*
gnoni.

Falsa deposizi
conte di Pietro, d'an
Parenzago, nell'estat
fece prestare da un s
como Chersiglia una
zolfo per la zolfatur
Scorsero due anni e I
nè pagò al Chersiglia

Un incidente sorto
dispose il Chersiglia
tale che s'indusse ad
mo per i 30 funti di
anni prima. La causa
siglia e Delconte fu c
Questi, non volendola
alla gendarmeria aver
i suoi asserito il
poichè non erano 30,
zolfo ch'egli ricevette
l'80 ma nell'81. Indu
Mussenich, d'anni 30
stui moglie Maria, d'
lini a deporre in que
sedurre anche certo A
l'offerta di 2 fiorini, m
chè questi rifiutò deci

Il Delconte, ed i
furono accusati di tr
sizione e calunnia.
quantità di zolfo for
era di 30 funti e no
dell'avvenuta sommini
non il 1881.

Fu pertanto conda
18 mesi, Giuseppe M
Maria Mussenich a 2

Furto, ricupero
rante la notte scorsa
aperto il portone de
Piazza Piccola, previa
chetto inglese e forza
introdussero in quella
spaccio di tabacchi,
sacchi vuoti, una gran
servibile alla bollitur
tutto per un importo

Pare però che gl'*in*
disturbati a mezzo la
spettarono altre cosuc
anche i generi di regi

Il Fato poi, che par
ancora un certo dom
questo mondo, condu
polizia a perlustrare
Ed ecco che s'imbatt
uno dei quali portava
e li trova in possesso
bibite alcooliche.

L'ispettore intima
tardi si manda a perq

verso le 6 pomeridiane, vale a dire al momento che la folla è più compatta nelle adiacenze del transito dell'Opéra, sul boulevard des Italiens.

Un individuo ben vestito, in abito nero, che da qualche tempo si era tenuto fermo all'ingresso del transito, estratto un revolver di grosso calibro, e pronunziando parole sconnesse, tirò un primo colpo su un crocchio presso un chiosco. Un uomo cadde, colpito da una palla al fianco destro.

Mentre gli astanti, a ragione spaventati, non avevano ancora potuto raccapezzarsi da dove fosse partito il colpo, si fece sentire una seconda detonazione, quindi un'altra ancora e si videro cadere altre due persone, un uomo e una donna.

Un signore e una guardia si slanciarono sull'assassino, che tirò ancora due colpi. Una palla strisciò la tunica dell'agente, l'altra fischiò sulla testa del borghese, e non fecero alcun male.

Il pigia pigia che successe fu veramente spaventevole. Molti caddero nel fuggire e furono calpestati; altri più calmi rialzarono i feriti, mentre i più animosi si precipitavano addosso all'assassino, in breve disarmato. L'arrivo degli agenti scongiurò il pericolo che gli fosse fatto un brutto partito.

Del resto costui stavasene immobile e come stupefatto. Oppose per altro resistenza quando lo si condusse al commissariato del faubourg Montmartre. Ivi fu interrogato e si seppe chiamarsi Adolfo Altschuler. Egli è nativo d'Amburgo, ed è persona notissima ai bazzicatori della Borsa, i quali erano avvezzi alle sue stramberie, ma non avrebbero mai creduto che esse dovessero giungere a tal segno. Beveva molto Champagne, e si esaltava facilmente: allora usciva in discorsi sconclusionati, dicendo, per esempio, che una volta o l'altra avrebbe fatto saltare la Francia, la Spagna, l'Inghilterra. Il *Voltaire* pretende ch'egli l'avesse a morte coi Francesi, e che avesse manifestato più volte la smania di sfogare il suo odio.

— Questi cani di Francesi; avrebbe detto e ripetuto; bisogna che ne strozzi qualcuno.

Tuttavia passava per un sensale onorevolissimo. Egli non operava che in valori spagnuoli; sembra che la Spagna fosse una mania in lui, giacchè si era fatto naturalizzare spagnuolo. Ha 300,000 franchi del suo. È uomo di 35 anni.

Alla mattina Altschuler aveva detto a una persona di sua conoscenza:

— Stassera si parlerà di me.

Ad un altro aveva detto:

— Sarò arrestato stasera, perchè sono il capo della "Mano Nera„.

Interrogato dal commissario di polizia così parlò:

— Ho fatto fuoco perchè ho veduto il cane nero, sempre lo stesso che voleva divorarmi.

Sei anni fa, Altschuler era stato malato di cervello.

***

Dei feriti, uno è il sig. Féart, impiegato di banca, con moglie e figli. Egli ha ricevuto la palla sotto la clavicola sinistra. Il suo stato è gravissimo. Trasportato in una farmacia, mandava lamenti angosciosi, smettendoli solo per proferire il nome della moglie e dei figli. La sua famiglia avvertita per telegrafo, si è poi recata all'ospedale ove è successa una scena straziante.

Il secondo ferito è acquacedrataio. Egli ha ricevuto una palla nel fianco destro. Il proiettile è stato estratto; ma la situazione del paziente è grave.

Finalmente, la donna, certa Alilére, sarta è ferita a una spalla. Il suo stato non presenta nulla di inquietante.

Le ultime notizie confermano che Altschuler ha agito in un accesso di alienazione mentale.

I disordini d'Anversa.

La concessione ad una compagnia francese di elevatori per scaricare il grano ha messo sossopra la città d'Anversa, la più tumultuosa d'Europa. La gente del porto bolliva; nè i mestatori e i pescatori nel torbido hanno mancato di fare coscienziosamente l'opera loro.

Mercoledì, mentre la questione era dibattuta nel consiglio comunale, una folla sterminata, accalcata nella piazza, brontolava, fischiava. Dalle dieci e mezzo alle undici, quasi tutti i vetri delle finestre prospicienti sulla via dei Sacramenti (bel nome)! sono volati in frantumi; più di una volta il borgomastro ha lasciato la sala delle deliberazioni e per la strada ci sono stati conflitti, nei quali dieci uomini della polizia rimasti feriti. Finalmente, i sassi sono giunti a salutare anche l'aula del Consiglio. Un vetro è andato in pezzi. Ma i consiglieri, duri come tanti senatori romani. La convenzione, causa delle ire, è stata respinta, ma ciò non ha giovato a nulla.

IL TEATRO E L'ARTE.

— Abbiamo da Parigi 21 corr: Ieri sera, al teatro del Gymnase, è stato rappresentato il dramma *Le père de Martial*, tratto dal noto romanzo di Alberto Delpit e adattato per la scena dallo stesso autore. Il dramma ha avuto un gran successo, malgrado certe situazioni arrischiate e crude, che sorpresero sgradevolmente. Esecuzione buona.

— Al Sannazzaro di Napoli l'altra sera prima rappresentazione di „Bruto, sciogli Cesare," commedia in due atti di Bosle, tradotta da Yorich. Successo brillante.

— A Vienna s'innalzerà un monumento a Mozart del valore di 100 mila fiorini.

— A Vercelli la nuova commedia di A. G. Cagna *Che peccato!* fece un fiasco colossale.

Lo spirito degli altri.

Paradiso terrestre.
Una maestrina ad una sua piccola alunna:
— Che cosa disse il Signore nell'Eden ad Adamo, dopo il peccato?
— Io non c'ero.
— Come non c'eravate? Nel registro non veggo notata la vostra assenza.
— Non c'ero... nell'Eden.

—

In un salone ove si fa musica, una signorina accompagna un bel giovane che canta.
— La signorina lo accompagna male ma... — osserva uno.
— Ma se seguita a cantare lo accompagnerà il padrone... fuori di casa! — risponde un altro.

—

Che differenza passa fra un bacio ed un articolo?
— Che il primo si stampa; e non si pubblica; l'altro si stampa e si pubblica.

—

Il colmo della ginnastica per un impiegato:
— Rimanere *sospeso* per due mesi.

SCIARADA.
Il *totale* brutto e nero
Nel *secondo* fa il *primiero*

Spiegazione della Sciarada precedente
CAMPI-DOGLIO

E. Voltolini *Edit e Red. resp.* — *Tip. Balestra.*

---

di rabbia... poscia grida di terrore, lorchè gli tornava in pensiero che poco aveva mancato di uccidere sua figlia...

Pel disgraziato, quella fu una notte spaventevole, nella quale, costringendo la volontà a far tacere la materia, ei ricostrusse il suo avvenire.

L'unico pensiero di sua figlia fu quello che fece la sua forza... Fu per lei che ei risolse di evitare lo scandalo, discacciando la moglie e castigando il falso amico.

Appena giorno, Simone si alzò; si può immaginare che egli aveva dormito poco. Ad onta delle precauzioni da lui prese per non destare il suo luogotenente, fu tutto costernato nel vederlo rizzarsi sul letto e domandargli:

— Che ora è, Simone?

— Signor tenente, rispose questi, è l'ora di dormire ancora....

Pietro si levò, e disse:

— Abbiamo molto da fare oggi...

— Non volete riposarvi e vi ammalerete.

— Si riposava a bordo, quando eravi pericolo?...

— Noi non siamo a bordo, rispose il marinaio, crollando il capo.

Pietro replicò con tono sì strano che fece levare il capo a Simone:

— A partire da oggi, noi ci imbarchiamo sulla *Vendetta*... e la campagna incomincia... Simone, all'opera... Non ho chiuso occhi tutta la notte; ho stabilito il mio piano. Ormai tutto è finito... L'amore è morto, non ho più pietà...

— Che cosa faremo? chiese Simone nel vedere lo sconvolgimento dei lineamenti del suo padrone, persuaso del cambiamento operatosi in una notte sul di lui volto...

— Fa d'uopo che oggi troviamo Rigoberto.

— Venite con me?...

— Ti accompagnerò, non voglio restar qui stamane, non voglio vederla...

— Signor tenente bisogna esser forte...

— Ti ho detto, Simone, che ho impiegato la notte a stabilire il mio disegno.

Il marinaio non replicò. Sapeva, che se Pietro era lungo a pigliare un partito, dal momento che quel partito era preso, nulla avrebbelo fatto cambiare... Simone si contentò di brontolare:

— Dio buono! non è poi di gusto che lo ha preso...

— Mi hai veduto piangere per l'ultima volta... mi intendi, mio vecchio fedele; non ho più in cuore che un solo amore, mia figlia!... fa d'uopo che noi la caviamo dalle mani di coloro che io odio...

— Signor tenente, mi perito di dirvelo... ma giuro che avete bisogno di un po' di sonno, la testa non c'è più.

Pietro ebbe un mesto sorriso e alzò le spalle.

— Non oso chiedervi, cosa farete, disse il marinaio, aiutando il padrone a fare la sua toletta... Non volete fracassare la testa a quel birbante... non volete separarvi dalla signora e parlate di carpire vostra figlia?

— Simone, voglio che mia moglie sia vedova...

— Eh! sclamò il marinaio.

— Morendo voglio castigarla in ciò che fa felice la sua vita.

— Orsù! buon sangue! che ho del calafato negli orecchi?... Voi volete morire per punire la signora... Tanto vale ve ne andiate a spasso e mi mandiate a cercare... l'altro...

La notte aveva estinto nella natura di Pietro i dolori acuti del dì innanzi... Non risentiva più collera nell'udir parlare della moglie, dell'amico, l'odio aveva cancellato tutto: egli ripigliò a dire coll'istesso accorato sorriso:

— Era povera, io l'ho fatta ricca; vedova voglio ridurla all'indigenza... all'indigenza che rende laidi coloro che hanno soltanto il vizio per combatterla... Ella aveva il rispetto e l'amore, io voglio lasciarla al disprezzo e all'abbandono del suo... amante... Ella aveva conservata una virtù, era madre... Io voglio carpirle sua figlia, senza amici... coll'onta... e la condanno al suo amante di cui conosco il cuore.

Il marinaio esterefatto taceva, avvegnachè leggesse sul viso del suo padrone che tutto quanto questi aveva detto era irrevocabilmente stabilito e verrebbe eseguito... Senonchè in tutto ciò eravi un punto contro cui Simone protestava e disse:

— Tutto quello che vorrete, signor tenente.... Ma vi ha una cosa, contro la quale mi oppongo assolutamente...

Pietro lo guardò negli occhi, ma il marinaio continuò:

— E che non farete... Non la renderete vedova...

(Continua domani).

---

61) LE SPIE DI

Dopo brevi istanti d
i quali Cecilia aveva te
suolo, ella si alzò come
cinandosi al notaio, quasi
una improvvisa risoluzione.

— Signore, esclamò
narvi sullo scopo della
ciso di farvi una dolor
sa Iddio che m'ascolta, q
mi sia, ma è necessario; m
tal passo la certezza che un notaio integerrimo come voi, seppellirà tutto nell'interno dell'animo.

— Adesso comincia a snocciolarmi la storietta — pensò il notaio — vado a divertirmi un mondo.

E con la solita severa cortesia si rivolse a Cecilia.

— Potete aprirmi liberamente il cuor vostro, il notaio è come il confessore.

Cecilia affettando esitazione e tremante accento principiò:

— Saranno sei anni, quando m'incon-

medesima. Quasi, quasi son tentato di farle i miei complimenti.

Ella intanto respirava affannosamente senza levare le mani dal viso.

— Coraggio, coraggio! — le mormorò egli con dolcezza — qui nessuno ci ascolta e terminato che avrete di parlare, l'uomo dimenticherà quanto avete detto al notaio Ottavio Deuillet.

Cecilia parve rincuorata da quelle parole e proseguì con voce debole e interrotta a quando a quando da profondi sospiri.

in una lettera ordita a frasi menzognere, fingendo una disperazione che era ben lungi dal sentire, egli mi esortava a dimenticarlo poichè non lo avrei veduto mai più. Quanto a lui — soggiungeva — che mai più avrebbe potuto cancellare dal suo cuore la mia imagine che gli si rifletteva in ogni stilla di sangue, che per lui io era stato il primo e sarò l'ultimo amore, che vivrà d'ora innanzi della rimembranza dei soavi giorni trascorsi, certo che non potrà mai più amare altra donna.

(Continua)

giunto — **unicamente nella Farmacia Rovis Corso 47.**

MAGAZZINO CONSUMO VINI
Acquedotto N. 11.
Vende per famiglia franco a domicilio:

Rovigno	I qualità a s.	**36** litro
Parenzo e Orsera	I „ „	**35** „
Visinada	I „ „	**22** „
Istriani di diverse colline	„	**28** „
Bianchi di diverse provenienze da		**25** a **40** s.

Dalmati: Lissa a **26**, **Sebenico 25** e **27** s. al litro.
Vini fini in bottiglie.